

Comune di Belcastro

- Prov. di Catanzaro -



Riadozione

PIANO DI SPIAGGIA COMUNALE

- 1a Adozione: Delibera di C. C. n° 12 del 07/04/2008
- Conferenza Servizi: n° 2333 del 16/06/2008 e n° 2625 del 04/07/2008

Committente:

Comune di Belcastro

Elaborato: RAPPORTO PRELIMINARE

Data: Gennaio 2021

<i>Progettista</i> <i>Arch. Giuseppe Madia</i>	<i>Geologo</i> <i>Dott. Eliseo Scerbo</i>	<i>Sindaco</i> <i>Antonio Torchia</i>
--	---	---

Incarico: Determinazione 07/2008, determinazione n°81 del 18/09/2020

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA DEL COMUNE DI BELCASTRO (CZ)

(ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. e del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.)

1. INTRODUZIONE

Il Rapporto ambientale preliminare costituisce l'atto iniziale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Comunale di Spiaggia di Belcastro.

Con il presente Rapporto si delineano il tipo di informazioni e le modalità con cui viene strutturato il Rapporto Ambientale definitivo che conterrà il resoconto delle valutazioni degli interventi previsti dal PCS e del loro impatto sull'ambiente, l'individuazione dei soggetti interessati alla consultazione nonché i tempi e le procedure.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio garantendo che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

A livello nazionale il D.Lgs 4/2008 (correttivo al D.Lgs 152/2006), che demanda alla regione la regolamentazione, mentre a livello regionale restano vigenti e norme antecedenti il suddetto decreto, che ne anticipano sostanzialmente i contenuti, specificando gli aspetti procedurali.

Riferimenti normativi

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è uno strumento che consente *"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale"*, introdotto dalla **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento e del Consiglio Europeo, detta *Direttiva VAS*, per i Paesi dell'Unione Europea.

La Direttiva europea viene recepita a livello nazionale dal **Decreto Legislativo n. 152 del 2006 "Norme in materia Ambientale"**, cui ha fatto seguito il **Decreto Legislativo n. 4 del 2008** che con *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative (...)"* ridefinisce le procedure VIA, VAS e AIA.

La Regione Calabria, recepisce le normative nazionali ed europee attraverso il **Regolamento Regionale n. 3 del 2008 e ss.mm.ii.**, che precisa contenuti e cronologia

delle procedure da attivare per la Valutazione di Impatto Ambientale, per la Valutazione Ambientale Strategica, e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

Tipologia del Piano e rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità

Il Piano Comunale di Spiaggia di Belcastro, essendo un tipo di piano che, per tipologia, incide sulle future modificazioni dell'assetto del territorio attraverso le strategie e le scelte particolari operate, si atterrà alle procedure di Verifica di assoggettabilità così come specificamente determinato all'art. 22 del Regolamento Regionale della Calabria n° 3/2008. A tal fine, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente un **rapporto preliminare** comprendente una descrizione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato E del presente regolamento. L'autorità competente, insieme all'autorità procedente, trasmette il documento preliminare per acquisire il parere da soggetti competenti in materia ambientale da loro scelti, i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

Dopo essersi conclusa la fase di consultazione (novanta giorni) ed avere ottenuto i relativi pareri, l'autorità competente, tenuto conto delle osservazioni pervenute, valuta se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il programma da successivi obblighi della procedura di valutazione ambientale strategica.

Il risultato della verifica di assoggettabilità deve essere reso pubblico, definendone le necessarie prescrizioni e giustificandone le motivazioni.

Scopo della "Verifica di assoggettabilità" è, dunque, la decisione di assoggettare il piano (o programma) a VAS.

Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (oggetto della disciplina), e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

ALLEGATO E

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 22 del Regolamento Regionale n.3/2008

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri tipi di piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- Carattere cumulativo degli impatti;
- Natura transfrontaliera degli impatti;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Finalità del Rapporto preliminare

La VAS si predispone contestualmente alla stesura di tutti i piani e programmi che comportano scelte e decisioni che producono conseguenze dirette o indirette sull'ambiente. Ha lo scopo di prevedere e descrivere quanto il piano/programma possa incidere sulle componenti ambientali, sociali ed economiche del territorio, e quali possono essere le ricadute delle azioni derivanti dalle scelte di piano, al fine di non compromettere il sistema ambientale su cui si interviene. Pertanto, attraverso la stesura del Rapporto Ambientale sarà possibile operare una puntuale valutazione di ogni passaggio della costruzione del Piano, in tutte le sue articolazioni e nell'esplicazione delle relative azioni di piano sulla base della diagnosi delle situazioni di criticità rilevate, in modo da non alterare

le condizioni di equilibrio ambientale e di non aggravare la funzionalità del territorio ma, piuttosto, di concorrere in modo strategico ad un complessivo miglioramento delle prestazioni ambientali, delle condizioni di sicurezza e della qualità della vita degli abitanti.

In riferimento alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Regionali si è individuato un percorso che definisce le modalità di svolgimento della VAS attraverso due passaggi fondamentali: l'individuazione e la verifica della compatibilità e della coerenza.

Con la **Valutazione di compatibilità** si procede all'analisi dei luoghi visti come "sistemi" (ambientale, storico, morfologico, socio-economico) in modo da definire per ognuno di essi il rapporto che si viene a creare tra gli obiettivi strategici e le ricadute di alterazione ambientale che possono avere sul territorio oggetto della pianificazione.

Con la **Valutazione di coerenza** si opera un confronto tra la pianificazione in atto a livello sovra comunale e le proposizioni della pianificazione locale con la verifica delle possibilità di attuazione di tali scelte nell'ambito del quadro istituzionale di riferimento individuato.

Ogni scelta pianificatoria sarà, attraverso la pubblicazione del Rapporto preliminare, inserita in un processo che coinvolge la popolazione attraverso approcci comunicativi che garantiscono la reale informazione dei cittadini e la loro partecipazione in merito alle decisioni finali.

In sintesi il Rapporto preliminare deve contenere la definizione degli obiettivi di sostenibilità; deve illustrare i passaggi per far incontrare le proposte e le decisioni; deve definire gli indicatori da utilizzare nei processi di valutazione e, infine, deve illustrare i modi in cui possono essere coordinati tutti i soggetti coinvolti nel processo decisionale.

Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale

La Regione Calabria, in attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli ambienti naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatica (Direttiva "Habitat") e della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli") ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale proponendo i cosiddetti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In particolare, in base all'art. 6, comma 3 e 4, della Direttiva 92/43/CEE è necessario garantire l'attuazione della procedura di valutazione di incidenza per stabilire se la realizzazione di progetti possa determinare incidenze significative sulle aree SIC e ZPS insistenti nei cosiddetti siti Natura 2000.

La normativa di riferimento prevede che per la realizzazione di progetti, seppur di ridotto rilievo tecnico/operativo, sia necessaria la perizia di incidenza ambientale da redigersi secondo le prescrizioni legislative.

Nello specifico, trattandosi della realizzazione di un piano spiaggia comunale che interagisce con aree di interesse comunitario, si richiedono specifici adempimenti volti al riconoscimento del rispetto ambientale secondo le normative di riferimento.

Natura 2000

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione e, in particolare, alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'Allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat" –art. 3- è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la rete è composta da due tipi di aree: le zone ZPS previste dalla Direttiva "Uccelli" ed i siti SIC.

Tali zone possono avere tra di loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione, nonché alla relativa interferenza; per le quali è comunque necessario l'elaborazione di una valutazione di incidenza qualora dovessero progettarsi iniziative strutturali.

Direttiva 79/409/CEE

La Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979, pubblicata sulla GUCE del 25 aprile 1979 n. L103, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, si prefigge la protezione, la gestione, la regolazione e lo sfruttamento di specie di uccelli che vivono allo stato selvatico.

La Direttiva, che si applica agli uccelli, alle uova, ai nidi e agli habitat, si rivolge a misure valide per la conservazione dell'ambiente naturale, per il mantenimento e la valorizzazione degli equilibri biologici, per la conservazione degli areali di distribuzione e riproduzione, per la salvaguardia del territorio dall'inquinamento.

Direttiva 92/43/CEE

La Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 è relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche.

Lo scopo della Direttiva è di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli Habitat naturali, della flora e della fauna del territorio europeo e le cui azioni sono rivolte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente delle popolazioni abitative non antropiche.

Le misure adottate dalla Direttiva tengono conto comunque delle esigenze economiche, sociali e culturali, che interagiscono con le particolarità regionali e locali.

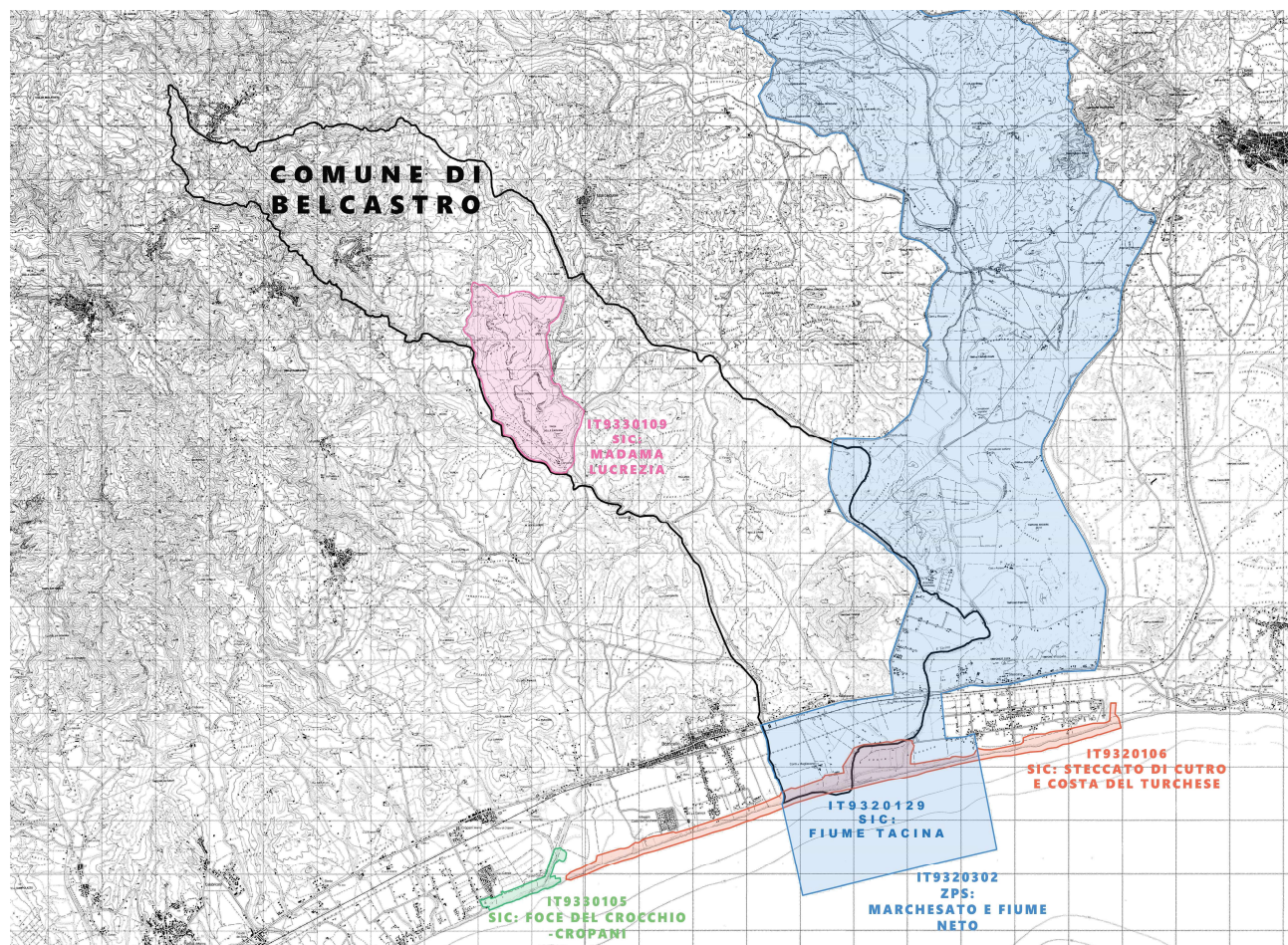
In tale rete si differenziano quindi i tipi di Habitat naturali elencati nell'allegato I e gli Habitat della specie di cui all'allegato II.

Ulteriore distinzione è definita nell'allegato III in cui si esplicita il formulario dell'area e nell'allegato IV che istituisce il regime di tutela delle specie vegetali.

Infine, negli Allegati V e VI si differenziano i metodi di cattura, uccisione, trasporto ed eventuale commercializzazione delle specie floro-faunistiche.

Il recepimento della Direttiva 92/43/CEE è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

Nel Comune di Belcastro ricadono le aree SIC ricadono le aree SIC denominate *“Madama Lucrezia IT 9330109”*, *“Steccato di Cutro e Costa del Turchese IT 9330105”*, *“Foce del Crocchio-Cropani” IT 9330106*, *“Marchesato e Fiume Neto IT 9320302”* e *“Fiume Tacina IT 9320129”*.



Descrizione sito SIC IT 9330109 “Madama Lucrezia”

Il sito SIC IT 9330109 denominato “*Madama Lucrezia*” è di tipo B identificato con la data di compilazione 199505 e con la data di proposta 199509.

Il responsabile amministrativo è il Ministero dell’Ambiente, la gestione è demandata alla capitaneria di porto di Crotone quale organismo responsabile della gestione del sito.

Esso è localizzato in Longitudine E 16 49 18 e Latitudine 38 59 51, con numero di mappa nazionale F. 237 IISE II SO 242, estendendosi su un’area di 442,00 ha sulla regione biogeografica mediterranea.

Il sito è contraddistinto per la presenza di pareti verticali particolarmente idonee alla nidificazione.

Le informazioni ecologiche relativamente al tipo di Habitat presente nel sito in riferimento all’allegato I riconduce ai seguenti codici: 6220, 5330, 8210 e 9340, per una caratteristica

di rappresentatività e grado di conservazione esclusivamente del tipo B, con superficie relativa esclusivamente del tipo C e valutazione globale di tipo B.

6220: Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue di *Thero- Brachypoidietea*;

5330: Arbusti termo mediterranei e pre-desertici;

8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;

9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Relativamente alle prescrizioni delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, oltre a quanto indicato per uccelli, mammiferi, anfibi, rettili, pesci invertebrato e piante, si richiamano la *Neophron percnopterus*, il *Falco biarmicus*, il *Milvus milvus* e di importanza tipica per la fauna il *Musccardinus Avennarius*.

Il sito è sede di riproduzione di specie di *Falconiformes* rare e di nidificazione di *Capovaccaio*.

Descrizione sito SIC IT 9330106 “Foce del Crocchio-Cropani”

Il sito SIC IT 9330106 denominato “Foce del Crocchio-Cropani” è di tipo K identificato con la data di compilazione 199505 e con la data di proposta 199509.

Il responsabile amministrativo è il Ministero dell’Ambiente, la gestione è demandata alla capitaneria di porto di Crotone quale organismo responsabile della gestione del sito.

Esso è localizzato in Longitudine E 16 53 12 e Latitudine 38 55 48, con numero di mappa nazionale F. 242 I SO, estendendosi su un’area di 301,00 ha sulla regione bio-geografica mediterranea.

Il sito è caratterizzato da tratti di boschi ripariali mediterranei, con foce di fiume con vegetazione riparia.

Le informazioni ecologiche relativamente al tipo di Habitat presente nel sito in riferimento all’allegato I riconduce ai seguenti codici: 92AO, 92D0, 7230 e 9320, per una caratteristica di rappresentatività e grado di conservazione esclusivamente del tipo B e C, con superficie relativa esclusivamente del tipo C e valutazione globale di tipo B e C.

92AO: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

92D0: Gallerie e forteti ripari meridionali *Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*;

7230: Torbiere basse alcaline;

9320: Foreste di *Olea* e *Ceratonia*.

Relativamente alle prescrizioni delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, oltre a quanto indicato per uccelli, mammiferi, anfibi, rettili, pesci invertebrato e piante, si richiamano per

qualità e importanza i Boschi riparali mediterranei particolarmente rappresentativi nella foce del fiume Crocchio.

Descrizione sito SIC IT 9330105 “Steccato di Cutro e Costa del Turchese”

Il sito SIC IT 9330105 denominato “Steccato di Cutro e Costa del Turchese” è di tipo B identificato con la data di compilazione 199505 e con la data di proposta 199509.

Il responsabile amministrativo è il Ministero dell’Ambiente, la gestione è demandata alla capitaneria di porto di Crotone quale organismo responsabile della gestione del sito.

Esso è localizzato in Longitudine E 16 49 31 e Latitudine 38 54 46, con numero di mappa nazionale F. 242 I NE, estendendosi su un’area di 36,00 ha sulla regione bio-geografica mediterranea.

Il sito è caratterizzato da tratto di dune costiere con ricca vegetazione psammofila.

Le informazioni ecologiche relativamente al tipo di Habitat presente nel sito in riferimento all’allegato I riconduce ai seguenti codici: 2210, 2240, 2230, 7230 e 2120, per una caratteristica di rappresentatività e grado di conservazione esclusivamente del tipo B e C, con superficie relativa esclusivamente del tipo C e valutazione globale di tipo B e C.

2210: Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*;

2240: Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua;

2230: Dune con prati dei *Malcolmietalia*;

7230: Torbiere basse alcaline;

2120: Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* e “Dune bianche”.

Relativamente alle prescrizioni delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, oltre a quanto indicato per uccelli, mammiferi, anfibi, rettili, pesci invertebrato e piante, si richiamano la *Artemisia variabilis* a popolazione P e la *ephedra distachya* a popolazione C.

Descrizione sito ZPS IT 9320302 “Marchesato e Fiume Neto”

Il sito ZPS IT 9320302 denominato “Marchesato e Fiume Neto” è di tipo F identificato con la data di compilazione 200511 e il responsabile amministrativo è il Ministero dell’Ambiente.

Esso è localizzato in Longitudine E 16 54 56 e Latitudine 39 12 22, estendendosi su un’area di 70.205,00 ha sulla regione bio-geografica mediterranea.

Il sito è caratterizzato da rapporto con il sito IT 9330106.

Le informazioni ecologiche relativamente al tipo di Habitat presente nel sito in riferimento all'allegato I riconduce ai seguenti codici: 2210, 2120, 1420, 2230, 2240, 3160, 7230, 92D0, 9340, 92AO, 5330, 9320, 6220, 8210, per una caratteristica di rappresentatività e grado di conservazione del tipo A, B e C, con una valutazione globale di tipo A, B e C.

Relativamente alle prescrizioni delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, oltre a quanto già indicato, si individuano:

- **Per gli uccelli:** *Egretta alba*, *Ardea purpurea*, *Plegadis falcinellus*, *Platalea leucorodia*, *Aythya nyroca*, *Milvus migrans*, *Circus aeruginosus-cyaneus*, *macrourus-pygargus*, *Pandion haliaetus*, *Nephron percnopterus*, *Falco naumanni*, *Grus grus*, *Recurvirostra avosetta*, *Glareola praticola*, *Pluvialis apricaria*, *Larus genei-melanocephalus-audouinii*, *Sterna caspia*, *Phoenicopterus ruber*, *Milvus milvus*, *Gelochelidon nilotica*, *Sterna sandvicensis*, *Chlidonias hybridus*, *Pernis apivorus*, *Neophron percnopterus*, *Circaetus gallicus* e *Falco biarmicus*;
- **Per mammiferi:** *Canis lupus*;
- **Per anfibi e rettili:** *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*, *Alaphe quatuorlineata* e *Caretta caretta*;
- **Per flora e fauna:** *Artemisia variabilis*, *Bufo viridis*, *Coronella austriaca*, *Elaphe longissima*, *Ephedra dystachia*, *Hyla italica*, *Triturus italicus* e *Musccardinus avellanarius*;
- **Per pesci, invertebrati e piante:** si richiamano i riferimenti all'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Descrizione sito SIC IT 9320129 “Fiume Tacina”

Il sito SIC IT 9320129 denominato “Fiume Tacina” è di tipo K identificato con la data di compilazione 199511 e con la data di proposta 199509.

Il responsabile amministrativo è il Ministero delle Risorse Agricole con relazioni con il Parco Nazionale della Calabria.

Il sito presenta rapporti con il sito codice natura 2000 IT 9310069.

Esso è localizzato in Longitudine E 16 42 40 e Latitudine 39 09 08, con numero di mappa nazionale F. 237 III NE II NO I, estendendosi su un'area di 1.075,00 ha sulla regione biogeografica mediterranea.

Il sito è caratterizzato da ambiente fluviale ben conservato e vallone montano incassato.

Le informazioni ecologiche relativamente al tipo di Habitat presente nel sito in riferimento all'allegato I riconduce ai seguenti codici: 9340, 92AO, 9220, 9530 e 6230 per una caratteristica di rappresentatività e grado di conservazione del tipo B e C, con una superficie relativa esclusivamente di tipo C e valutazione globale di tipo B e C.

9340: Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

92AO: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

9220: Faggeti degli appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*;

9530: Pinete sub mediterranee di *Pinus nigra* endemici;

6230: Formazione erbose a Nardos, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane.

Relativamente alle prescrizioni delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, oltre a quanto indicato per uccelli, mammiferi, anfibi, rettili, pesci invertebrati e piante, si richiamano per qualità e importanza i Boschi ripariali e le relative aree fluviali di collina.

SI PRECISA, INOLTRE, CHE IL SIC “Fiume Tacina” PUR AVENDO LO SITO NELLA CARTOGRAFIA DEL PCS, LO STESSO NON RIENTRA NEI CONFINI COMUNALI DI BELCASTRO.

Disposizioni, direttive e leggi (regionali, nazionali e comunitarie) di riferimento per la definizione della VAS:

- Direttiva Comunitaria Europea n.42 del 2001
- D. Lgs n°152/2006 (Norme in materia Ambientale)
- D. Lgs n° 4/2008 (Integrazioni al D. Lgs n°152)
- Regolamento Regionale (Regione Calabria) n° 3/2008 e s.m.i.
- Legge Regionale Urbanistica della Calabria n° 19/2002 e s.m.i.– Norme per la tutela, governo ed uso del territorio (art. 10 modificato)

Autorità procedente:

Comune di Belcastro (CZ) – Piazza San Tommaso – CAP 88050

Telefono 0961-932090 – fax 0961/932189

Autorità competente:

Regione Calabria – Dipartimento Politiche dell'Ambiente

Cittadella Regionale, Località Germaneto – CAP 88100 Catanzaro

dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

2. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PIANO

2.1 Inquadramento territoriale e stato attuale

Il Comune di Belcastro è posto ad una altitudine media di metri 495 s.l.m., il comprensorio comunale è distribuito su un'ampia superficie territoriale che si estende dal mare, attraverso una fascia collinare e pedemontana fino alle propaggini iniziali della catena silana. L'estesa superficie comunale determina, in relazione alla popolazione residente, un indice notevolmente contenuto, rispetto all'andamento provinciale e regionale della densità abitativa, per quanto va considerato che buona parte della popolazione risiede in ambito urbano.

Il suo centro, situato su uno sperone roccioso e circondato da una ricca vegetazione costituita, prevalentemente, da conifere e uliveti, mantiene ancora i caratteri di insediamento medievale anche se, nel corso dei secoli, la tipologia edilizia e la struttura viaria sono state oggetto di trasformazioni e modifiche che ne hanno, in parte, alterato l'aspetto originario.

Le origini della città non sono, ad oggi, esattamente definite non essendovi fonti certe e oggettive che ne attestino l'epoca di costruzione; numerose sono, comunque, sia le ipotesi avanzate da storici e studiosi che vogliono la città di edificazione bruzia, magno-greca, romana o, ancora, bizantina (tesi, questa, maggiormente sostenuta fino a pochi anni addietro) sia le antiche leggende e le tradizioni orali che, invece, la fanno risalire ad epoca antichissima attribuendo la fondazione del primitivo nucleo urbano a popolazioni protostoriche (Ausoni, Coni, ...) che in tempi remoti abitavano questa parte della Calabria e la sua successiva espansione e fortificazione, ai greci.

E' delimitato a nord dai comuni di Andali, Petronà, ad est dai comuni di Marcedusa e Cutro, ad ovest dal comune di Botricello e Cropani, a sud dal mar Ionio.

La sua superficie è di 5.278 Ha e comprende un litorale ampio e sabbioso di circa 1,2 Km, una zona sovrastante pianeggiante e le prime ondulazioni collinari dell'entroterra. La zona collinare si eleva fino ad un'altitudine di 495 m. fino ad una massima: quella pedemontana (ai confini col Comune di Petronà) che arriva a 944 m. s.l.m..

Tra la zona pianeggiante e la prima collina corre la strada statale 106 e la strada ferrata Taranto - Reggio Calabria ad unico binario.

Belcastro dista da Catanzaro Km 45 circa, da Crotone Km 40, dall'aeroporto di S. Anna di Crotone a circa 37 km.

Il territorio è attraversato, ad est a confine col Comune di Cutro, da un corso d'acqua che si forma nella vicina Sila: il fiume Tacina che si riversa nello Ionio.

La popolazione residente è di circa 1.400 unità, sparsa tra i nuclei abitati che formano il centro del paese (capoluogo), le frazioni di: Acquavona e la fascia marina - SS 106 formata da piccole comunità.

A queste vanno aggiunte le unità insediate nel villaggio Nirvana, e nell'hotel presenti sul territorio nel periodo estivo.

L'iter evolutivo del centro urbano e le disposizioni dei precedenti strumenti di pianificazione, hanno determinato l'organizzazione morfologica del territorio urbano, caratterizzata dalla presenza dei tre insediamenti significativi (centro di Belcastro, aree a mare, Acquavona), ciascuno con peculiarità precise, che vanno dalla concentrazione intorno ai nuclei più antichi, fino all'espansione diffusa e vagamente strutturata lungo le direttrici stradali. L'obiettivo è stato, in ogni caso, quello di determinare, del sistema insediativo, gli elementi storici e morfologici, ma anche i molteplici aspetti funzionali che lo caratterizzano e che spaziano da quello residenziale, produttivo o agricolo, a quello commerciale, turistico, terziario e di pubblico interesse.

Sotto l'aspetto morfologico il territorio comunale può essere suddiviso idealmente in tre vaste zone, peraltro contrassegnate da limiti fisici pressoché paralleli tra di loro:

- la fascia litoranea tra la costa, la linea ferroviaria CZ Lido-Crotone e la Strada Statale 106 Ionica completamente pianeggiante;
- la fascia collinare con una natura prettamente agricola
- la fascia pedemontana che arriva alle pendici della Sila Piccola

La prima zona ha avuto nel tempo un utilizzo agricolo, nelle previsioni della Variante al PRG molte aree saranno finalizzate principalmente ad una programmazione turistica commerciale e artigianale.

La seconda zona, anche questa caratterizzata da ampie estensioni di terreno agricolo, è prevalentemente vocata per uno sviluppo agricolo.

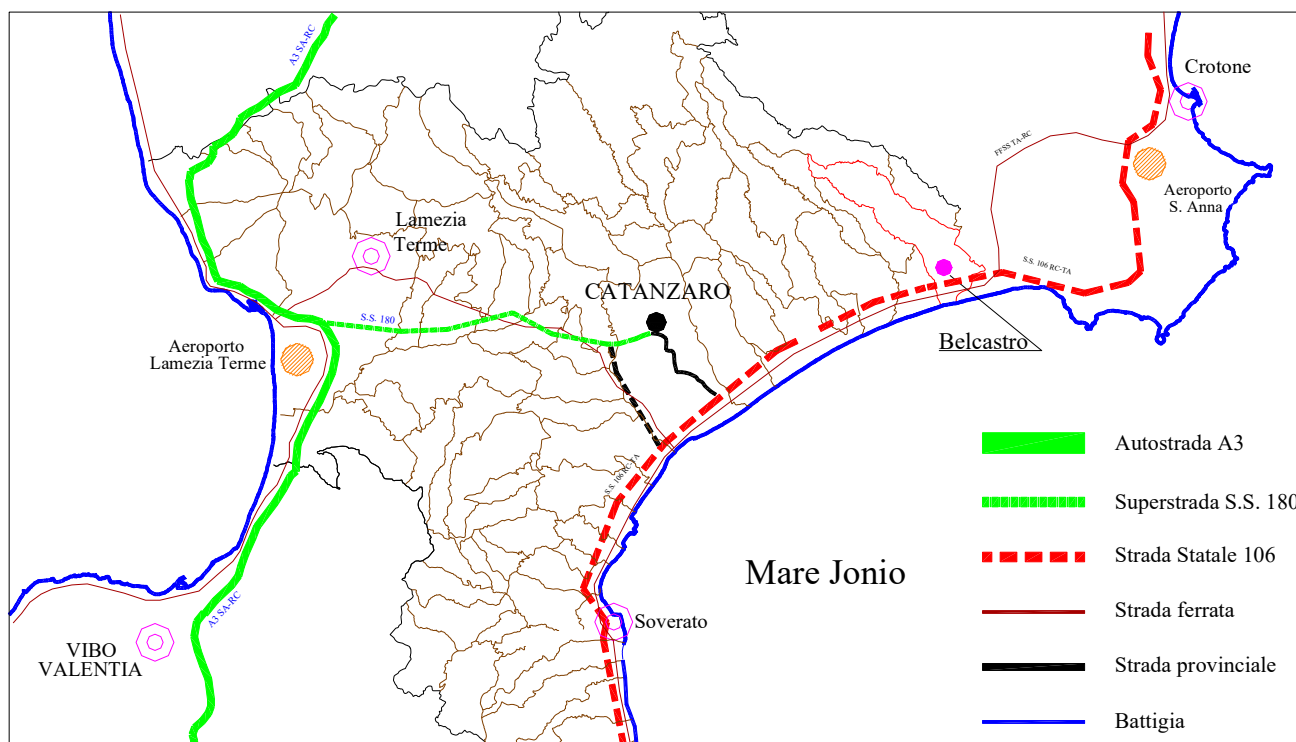
Nella terza zona trova collocazione il centro abitati di Belcastro e la frazione Acquavona.

Il turismo è un settore estremamente importante ai fini economici del paese, ma è opportuno, per il futuro, avviare il suo sviluppo attraverso strategie organiche che coinvolgano i diversi aspetti del mercato turistico.

Attualmente il comune risponde alla domanda turistica offrendo solamente il solo Villaggio - Residence "Nirvana" e un Hotel sulla SS 106, nessun altro servizio di contorno alle bellezze paesaggistiche è attualmente fruibile al turista.

In questo ambito gli obiettivi prioritari che l'Amministrazione, con la Variante al PRG e con il Piano Spiaggia, si è data riguardano:

- 1) il rilancio del turismo attraverso l'incremento della ricettività alberghiera e lo sviluppo di attività economiche e culturali complementari;
- 2) la realizzazione delle strutture e la formazione delle ricettività e dei servizi per il commercio e per l'artigianato;
- 3) la valorizzazione del patrimonio culturale-ambientale esistente;
- 4) l'utilizzo, per tutta la sua estensione, della fascia costiera più prossima al mare mediante l'offerta di strutture e servizi di qualità al turismo balneare.



Inquadramento territoriale



FOTO 1 - Strada di avvicinamento da S.S. 106



FOTO 2 - Strada di avvicinamento



FOTO 3 – Viabilità e area parcheggi



FOTO 4 – Vista area demaniale direzione Catanzaro



FOTO 5 – Vista area demaniale direzione Catanzaro



FOTO 6 – Vista area demaniale direzione Catanzaro



FOTO 7 – Vista area demaniale direzione Crotone



FOTO 8 – Vista area demaniale direzione Crotone



2.2 Il Piano Comunale di Spiaggia

Il Comune di Belcastro è dotato di Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto del Dirigente Generale della Regione Calabria n. del

L'amministrazione Comunale di Belcastro, in coerenza con il proprio programma di riordino urbanistico, ha rivolto l'attenzione a quella parte di territorio demaniale (arenile) per esaltarne, attraverso la redazione di un piano attuativo (piano spiaggia), tutte le potenzialità turistiche ed ambientali.

A tal fine ha dato incarico per la redazione del " Piano Comunale di Spiaggia" sin dal 2008 seguendo gli indirizzi programmatici della legge regionale n. 17 del 21/12/2005, il P.C.S. deve essere corredato dagli elaborati indicati dall'art. 12 comma 1 e 2 avendo particolare riguardo nell'indicare, su base catastale e con indicazione della dividente demaniale così come indicato da cartografia S.I.D., le aree del demanio marittimo occupate sia in concessione (riportando gli estremi delle concessione demaniale) sia abusivamente.

Il Piano Comunale di Spiaggia deve contenere quanto indicato dall'art. 6 della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 147 del 12/06/2007 successiva adozione del

Piano di Indirizzo Regionale (PIR) recante “norme per l’esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo”.

Il Piano Spiaggia Comunale, concordemente con lo strumento di programmazione generale (PRG), dovrà conciliare l’esistente e le nuove idee di sviluppo con l’ambiente; in altri termini dovrà ricercare la compatibilità tra “valorizzazione, sviluppo e tutela”.

L’Amministrazione Comunale di Belcastro (CZ) nell’intento di proseguire l’iter di redazione del Piano di Spiaggia, con Determinazione dell’Area Tecnica n. 81 del 18.09.2020, ha dato l’incarico per il completamento e riavvio al sottoscritto Arch. Giuseppe Madia ad integrazione della Determinazione n. 07 dell’11.02.2008.

Il Piano di Spiaggia fu adottato in Consiglio Comunale con Deliberazione n. 12 del 07.04.2008 e indetta la Conferenza dei Servizi di apertura con Verbale n. 2333 del 16.06.2008 e con Verbale n. 2625 del 04.07.2008 la chiusura della stessa.

A seguito di dette sedute di Conferenze alcuni Enti si sono espressi favorevolmente, altri hanno chiesto modifiche e integrazioni ed altri ancora hanno chiesto ulteriori elementi e specifiche in relazione ai vincoli esistenti: -SIC e ZPS-, ai vincoli PAI e specificatamente il parere geomorfologico ex art. 13 e gli studi circa la redazione della Valutazione di Incidenza e il Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica.

E’ stato inteso come un “*piano attuativo unitario* ” così come previsto dalla LUR N. 19/02; lo stesso è finalizzato ad una migliore organizzazione estetico - funzionale della fascia costiera e litoranea e delle varie strutture necessarie ad una organica fruizione delle spiagge.

La premessa fondamentale è quella di regolamentare l’organizzazione dell’arenile mediante la riqualificazione e l’adeguamento degli accessi a mare esistenti; l’individuazione di nuove vie di collegamento, l’individuazione delle reti tecnologiche principali e le infrastrutture viarie con relativi marciapiedi e aree di parcheggio.

Le caratteristiche delle aree demaniali hanno suggerito una soluzione di viabilità sia carrabile che pedonale nel rispetto dell’orografia del terreno che non modificherà lo stato dei luoghi e, quindi, senza pregiudicare i notevoli valori paesaggistico-ambientali dei siti.

2.3 Contenuti ed obiettivi del Piano

Il Piano Comunale di Spiaggia è il piano particolareggiato che disciplina l’utilizzazione delle aree del demanio marittimo con cui ogni Comune costiero, individua le aree di intervento e

stabilisce, per ciascuno di esse, le tipologie di insediamento nonché il relativo standard sui servizi, con particolare riferimento alle aree da destinare alla balneazione ed ai servizi e alle attrezzature connesse all'attività degli stabilimenti balneari. Le concessioni demaniali marittime esistenti, rilasciate per uso turistico - ricreativo, sono da ritenersi elementi costitutivi del PCS.

Si è fatto riferimento alle seguenti disposizioni normative

1. La Legge Regionale del 21 dicembre 2005 n.17, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 21 agosto 2006, n.7 (di seguito denominata Legge);
2. Il Piano di Indirizzo Regionale per l'utilizzazione delle aree del demanio marittimo (di seguito denominato PIR) previsto dall'art.6 della citata Legge Regionale;
3. Il Codice della Navigazione (di seguito denominato anche Cod. Nav.), il R.D. 30 marzo 1942, n. 327;
4. Il Regolamento di esecuzione al Codice della Navigazione (di seguito denominato anche Reg. Cod. Nav.), il D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328.

Per tali disposizioni, si intendono:

- a) **battigia**, la fascia della spiaggia interessata dal movimento di flusso e riflusso delle onde;
- b) **arenile libero**, la prima fascia, completamente libera, che partendo dalla battigia arrivi all'area del soggiorno all'ombra di cui alla lettera h) del presente comma, con una profondità non inferiore ai 5 ml, tenuto conto della situazione orografica e della profondità verso il mare dell'area concessa, utilizzabile solo per il libero transito ragioni di sicurezza (così come richiamato nelle ordinanze balneari emanate dalla Capitanerie di Porto);
- c) **soggiorno all'ombra**, la seconda fascia di profondità variabile, successiva all'arenile libero, e parallela al mare, destinata alla sistemazione di dispositivi di ombreggiatura;
- d) **servizi di spiaggia**, l'insieme delle strutture e attrezzature connesse all'attività dello stabilimento, quali: depositi per sedie, ombrelloni ed altri arredi mobili; l'ufficio de gestore; cabine - spogliatoio; servizi igienici e docce; tende e capanne; bar o chioschi; ogni altro servizio assimilabile;
- e) **stabilimenti balneari**, le strutture, poste su aree oggetto di concessione demaniale marittima, e attrezzate per la balneazione con ombrelloni, sedie sdraio, lettini e servizi igienici (come previsto dalla lettera "d"), ed eventualmente con annessi servizi di ristorazione, bar, intrattenimento, attività ludico ricreative con possibilità di apertura annuale;

- f) **concessione demaniale marittima** (di seguito denominata anche CDM), il provvedimento amministrativo che legittima l'occupazione e l'uso, anche esclusivo, di beni demaniali marittimi;
- g) **demanio marittimo**, le aree demaniali, le pertinenze demaniali marittime e gli specchi acquei che, ai sensi della vigente normativa, sono gestiti dai Comuni territorialmente interessati, ad esclusione dei beni rientranti negli ambiti dei porti e degli approdi di rilevanza economica regionale ed interregionale, di competenza della Regione Calabria, e delle aree che, in virtù del vigente assetto normativo, permangono in capo all'Amministrazione dello Stato, comprese le Autorità portuali;
- h) **attività turistico - ricreative**, le attività imprenditoriali di cui all' articolo 1, decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, e al decreto 5 agosto 1998, n. 342, del Ministero dei Trasporti e della navigazione, meglio specificate al punto 3 comma b) art. 1 DPCM 13 Settembre 2002;
- i) **Sistema informativo demanio marittimo** (di seguito denominato SID), il sistema informatico gestito dal Ministero delle Infrastrutture e trasporti con finalità di identificazione e conoscenza del demanio marittimo, mediante cartografia catastale aggiornata e revisionata.

Principali criteri metodologici utilizzati

Il primo luogo:

- sono state individuate e localizzate le Concessioni Demaniali esistenti ;
- sono state individuate e privilegiate le aree da destinare a spiagge pubbliche e libere con la segnalazione di altane o vedette e servizi pubblici minimi;
- sono state individuate e localizzate le nuove aree da destinare a Concessioni Demaniali con relativi servizi;

In seconda istanza sono state formulate norme tecniche per la buona realizzazione degli impianti e delle attrezzature balneari:

- sulle caratteristiche tecnologiche dei materiali;
- sui colori da adottare;
- indicazioni sulle tipologie degli insediamenti;
- definizione di parametri e standard per le aree destinate a spiagge libere;
- definizione di parametri e standard per le aree da destinare agli stabilimenti balneari;
- norme per le aree destinate ad attrezzature per lo sport e per il rimessaggio delle barche.

In terza istanza sono state formulate indicazioni e norme nel rispetto della Legge regionale n. 17 del 21.12.2000 e del successivo Piano di Indirizzo Regionale.

Il Piano di Spiaggia elaborato individua le seguenti principali destinazioni :

- Interventi di natura pubblica su aree demaniali
- Aree destinate a balneazione libera
- Aree destinate a stabilimenti balneari o lidi
- Aree destinate al rimessaggio di barche da pesca o da divertimento.

Si rileva la presenza di alcuni vincoli di riferimento ed i relativi ***livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento***

- A) Presenza di aree tutelate per legge (art. 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio – Decreto legislativo n. 42 del 22.01.2004).
- B) Presenza di aree sottoposte a tutela ai sensi del Piano di Assetto Idrogeologico poi esplicitate con Piano di Utilizzo allegato al P.R.G. esistente.
- C) Presenza di aree SIC
- D) Presenza di Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Si riporta in maniera sintetica un'analisi del contesto territoriale del PCS individuata, in via preliminare, dall'analisi del contesto sociale, ambientale, urbanistico ed economico nonché desunta dagli obiettivi generali dei Piani sovraordinati e dal contesto normativo di riferimento.

Ogni obiettivo verrà considerato nei risvolti legati alla sostenibilità ambientale.

1) Migliorare la qualità della vita degli abitanti

Finalità legata all'innalzamento delle condizioni di vita della collettività, nel senso di integrazione sociale, di equità nella distribuzione delle risorse e dei servizi, di accessibilità alle strutture pubbliche e ai servizi presenti sul territorio, di mobilità da e verso l'esterno, di potenziamento dell'offerta culturale, di organizzazione di sistemi strutturati di informazione. Si persegue la possibilità agli operatori turistici di ottimizzare gli investimenti dell'attività di impresa.

2) Innalzare i livelli di qualità dell'insediamento urbano

Riguarda la tutela degli insediamenti nelle sue componenti, la conservazione e valorizzazione dell'arenile e dell'edilizia di interesse culturale e ambientale, per le finalità della riqualificazione e per preservare il futuro delle risorse. Concerne, altresì, per la realizzazione di nuovi interventi, il ricorso a modalità sostenibili. Si persegue l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle aree ad uso turistico - ricreativo nel rispetto del patrimonio naturale e degli equilibri territoriali ed economici proponendo nuove ipotesi di sviluppo che consentano di creare le condizioni per nuovi insediamenti e servizi finalizzati ad un turismo non più legato ai soli mesi di luglio ed agosto, ma che interessi tutte le stagioni dell'anno.

3) Migliorare di qualità e tutelare l'ambiente e il paesaggio

Provvedimenti volti ad arginare gli sprechi relativi all'uso del territorio e tesi alla salvaguardia ambientale e paesaggistica delle aree naturali e dello sviluppo eco-sostenibile nell'uso del demanio marittimo.

4) Favorire condizioni per lo sviluppo economico del territorio

L'obiettivo fa riferimento alla creazione di un sistema produttivo integrato, in grado di mettere a frutto le potenzialità e i valori ambientali presenti, consentendo l'insediamento di nuove strutture e servizi di qualità per il turismo balneare in grado di integrarsi e valorizzare al meglio il rilancio del turismo, nonché la valorizzazione del patrimonio culturale - ambientale.

3. IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

3.1 **Descrizione degli aspetti pertinenti allo stato dell'ambiente attuale**

L'area nella quale si inserisce il Piano di Spiaggia si trova nella zona marina del Comune di Belcastro e comprende tutta l'area demaniale.

Su tutta la fascia di circa 1,2 Km esiste una sola Concessione Demaniale per posa ombrelloni e sdraio .

Il terreno è pressoché pianeggiante con quote medie di circa ml. 1-2,00 s.l.m.

Il contesto paesaggistico dell'area è il tipico paesaggio della marina jonica con dune costiere.

Il confine demaniale marittimo sull'area costiera del comune di Belcastro risulta orientativamente parallelo alla linea di riva, con una forma pressoché regolare, con larghezze medie che vanno dai 180 ai 40 m. La fascia demaniale, come si può notare dalle ortofoto, risulta sgombra da qualsiasi struttura o frangivento, procedendo nella direzione del Fiume Tacina si incontra una formazione di arbusti e alberi radi in corrispondenza delle sponde dello stesso.

Da un confronto con la C.T.R. dell'anno 2008 e le foto aeree risalenti a settembre 2018 si nota che, procedendo da ovest verso est, in corrispondenza del Fosso Arango, si registra un avanzamento della linea della linea di battigia attuale rispetto alla Linea SID di poco più di 10 mt.; e di mt 20-25 rispetto alla linea Catastale; mentre si registra un arretramento della linea di battigia mediamente stimato in 20-30 m circa in corrispondenza del Fiume Tacina. Unendo situazione orografica e potenzialità di sviluppo territoriale dell'intera fascia costiera si è sviluppata una zonizzazione dell'arenile tale da rispettare le concessioni demaniali esistenti (n.1 posa ombrelloni e sdraio), tutelare le peculiarità naturali della spiaggia e potenziare l'attrattività turistica in linea con gli ultimi sviluppi territoriali.

Gli elementi sui cui si è costruito il progetto di Piano si possono così sintetizzare:

- attenzione all'ambiente naturale e la sua conservazione;
- salvaguardia dell'unica concessione demaniale esistente (posa stagionale di ombrelloni e sdraio);
- previsione di realizzazione di una viabilità di servizio parallela alla battigia di distribuzione delle poche attività balneari e delle spiagge libere previste;
- previsione di realizzazione sottoservizi (impianti tecnologici e reti);
- utilizzo parziale del litorale con una previsione di soli mt. 500,00 circa su 1,2 Km.

Ne deriva quindi che le nuove aree da dare in concessione per la realizzazione di lidi e strutture per la balneazione sono in numero limitatissimo (solo 3) nuove aree dislocate lungo la viabilità di progetto. Pertanto si è puntato ad individuare aree che, pur nel rispetto dell'andamento naturale dell'arenile e delle fasce di rispetto, permettessero l'inserimento di aree destinate a servizi diversificati.

FINALITÀ DEL PCS

Il Piano Comunale di Spiaggia è finalizzato ad una migliore organizzazione estetico-funzionale della fascia litoranea e delle varie strutture che la stessa ospita.

Esso intende fornire un'organica fruizione delle aree demaniali e delle spiagge alla

collettività, oltre ad incentivare uno sviluppo turistico su detta parte del territorio. Esprime anche la volontà di sollecitare la capacità innovativa degli imprenditori e l'inventiva degli operatori ed amministratori verso la cosa pubblica.

Il Piano quadro restituisce alla “spiaggia” reale considerazione e dignità, considerato che la stessa rappresenta un valore sia economico che ambientale, ritenuta meritevole di trattamenti, forse anche maggiore di altre zone del territorio, normalmente considerate con maggiore valenza in termini di rendita fondiaria.

Una valorizzazione della risorsa spiaggia, alla quale si connettono l'ambiente marino, il paesaggio, le tradizioni culturali ecc., contribuirà a far crescere la comunità, l'economia del luogo, l'interscambio con le presenze turistiche, oltre ad incentivare sia la sensibilità verso componenti territoriali, che l'offerta di svariati settori presenti anche nell'area.

Attraverso il “Piano” e quindi mediante la programmazione, si può superare la precarietà e l'improvvisazione che ha contraddistinto gli interventi sulle spiagge in quest'ultimi anni.

Vengono stabilite un quadro di regole certe, uguali per tutti gli operatori, offrendo maggiori garanzie per i cittadini.

Per garantire il libero accesso al mare, viene richiamata la disposizione dell'art, 1 comma 251 della Legge 296 del 27.12.06 che obbliga i titolari di concessioni di consentire il libero accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine di balneazione.

In accordo con quanto sopra già esposto si é provveduto ad elaborare il P.C.S.,le Norme Tecniche e Regolamento ad esso allegate, e dagli indirizzi espressi dall'Amministrazione Comunale riassumibili come di seguito:

1. Salvaguardare le Concessioni demaniali esistenti;
2. Riqualificare le spiagge libere;
3. Consentire la formazione di strutture di ristoro e ricreative quali bar ristoranti;
4. Consentire la possibilità di avviare, all'interno attività ricreative e per il benessere;
5. Dotare le aree di sola posa sdraio e ombrelli, di servizi aggiuntivi per farne stabilimenti balneari completi dei servizi minimi e facoltativi di cui al PIR;
6. Consentire ove possibile, vista l'accertata erosione e la prospettiva di evoluzione della linea di riva, l'arretramento, la modifica e lo spostamento delle concessioni demaniali marittime e le variazioni dello sviluppo normale alla linea di costa;
7. Pianificare l'accessibilità e la mobilità;

8. Eliminazione delle barriere architettoniche;
9. Indicazione ed utilizzo di materiali ecocompatibili di facile rimozione;
10. Integrare i sottoservizi mancanti.

Uno sguardo particolare è stato volto al tema dell'accessibilità e dell'eliminazione di qualunque ostacolo alla piena fruizione delle spiagge e del mare. E' stato affrontato con un livello di approfondimento e con un'attenzione tale da porre il P.C.S. all'avanguardia rispetto ai temi della sostenibilità sociale e dell'accessibilità. Il P.C.S. si pone l'espresso obiettivo di realizzare "spiagge interamente fruibili". Nella definizione degli interventi pubblici, dei percorsi e dei collegamenti sono state adottate misure atte a garantire la piena fruibilità a tutti gli utenti con particolare attenzione alle persone diversamente abili, a ridotta capacità motoria e agli anziani. Discese a mare, dotate di docce e servizi adeguate alle persone diversamente abili, permetteranno la eliminazione di ogni forma di barriera architettonica. I nuovi lidi dovranno adottare in fase di progettazione soluzioni architettoniche prive di barriere architettoniche.

Le analisi per la redazione del Piano di Spiaggia di Belcastro, hanno riguardato, non solo la fascia di 60-70 metri dell'arenile, ma un ambito ancora più ampio ed esteso che va a coinvolgere tutta la fascia agricola retrostante della Marina con le sue implicazioni infrastrutturali e di servizi.

Il territorio è altresì contrassegnato, dopo la fascia demaniale, da una fascia di terreni agricoli con piantumazioni erbacee ed arboree.

E' stato effettuato specifico rilievo fotografico sia della costa che delle attività già esistenti.

Sono stati individuati ed evidenziati:

- il confine demaniale;
- la linea di battigia attuale;
- le aree agricole, il villaggio turistico, le aree di parcheggio;
- le principali reti tecnologiche esistenti;
- la viabilità di avvicinamento dalla SS 106 fino al mare.

Dalle analisi

E' emerso:

- che la sola CD esistente e' per posa sdraio e ombrelloni da parte del villaggio residences "Gammatur" insediatosi da oltre 30 anni;

- la superficie complessiva netta delle aree demaniali è pari a **mq 72.000** circa (calcolata al netto delle fasce di rispetto fluviale);
- che le aree “pubbliche” individuate sono pari a mq 61.100,00;
- che le aree “private” individuate sono pari a mq 10.900,00;
- che il 30% dell’area totale è pari a mq 21.600,00;
- viene quindi soddisfatta la percentuale indicata dalla L.R. e dal PIR -pari al 30% sia per quanto riguarda la lunghezza 59% che per quanto riguarda la superficie 66%;
- che è necessario individuare diverse tipologie di attività balneari e commerciali;
- che è necessario definire un preciso corpo normativo–direttive sia per gli stabilimenti che per le strutture di servizio e degli elementi accessori;
- che è necessario ridefinire l’iter burocratico e procedurale per il rilascio delle nuove Concessioni.

3.2 Compatibilità rispetto ai valori paesaggistici, ambientali e geologici

Il progetto urbanistico da realizzare non modificherà i valori paesaggistici dell’area assoggettata a tutela, ma la aiuta a preservarsi in virtù di una più coerente sistemazione e riqualificazione dell’area stessa.

Come si accennava è stata prevista, nel piano di spiaggia, il miglioramento della viabilità longitudinale di collegamento alle aree demaniali con i necessari accessi.

Il Piano di Spiaggia, in ottemperanza alla Legge Regionale n. 17/2005 e del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), consentirà una risposta di qualità al bisogno di domanda turistica nell’area.

Mediante gli stralci planimetrici si può individuare il contesto geografico dell’area di intervento utile per l’attività di verifica della compatibilità del progetto.

La rappresentazione dello stato attuale dell’area d’intervento e del contesto paesaggistico è stata effettuata attraverso indagine fotografica riprese dal mare dai quali è stato possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del territorio.

Al fine di relazionare documentalmente sulle soluzioni progettuali da adottare, con particolare riferimento all’adeguatezza (forma, colore, materiali, tecniche costruttive, rapporto volumetrico con la preesistenza), del piano di spiaggia con l’intorno circostante e preesistente, sono state redatte specifiche norme tecniche da utilizzare per ogni intervento specifico e relativo regolamento di attuazione.

In particolare, le Norme Tecniche di Attuazione prescrivono le disposizioni generali per la realizzazione dei nuovi stabilimenti balneari, lidi o simili, chioschi da destinare alla vendita al dettaglio di bibite, gelati, giornali, tabacchi, etc., piccola ristorazione (pizzerie e ristoranti), locali per intrattenimenti serali (balere, disco-pub, discoteche all'aperto etc.), manufatti o attrezzature a servizio della balneazione con annesse cabine spogliatoio, docce, servizi igienici.

- La superficie coperta della struttura dovrà essere non superiore al 5% dell'area chiesta in concessione;
- L'altezza max consentita è di mt. 4,00;
- Il lotto massimo consentito è di mq 2.700;
- Il fronte spiaggia da dare in concessione dovrà essere massimo di 50,00 ml;
- Sono consentite la realizzazione di zone d'ombra, portici, gazebo e verande nella misura del 8% dell'area chiesta in concessione;
- La distanza tra le aree da dare in concessione dovrà essere non inferiore a 50,00 ml;
- La realizzazione delle strutture è ammessa a mt. 5,00 dalla stradella sterrata o dal costruendo lungomare;
- Il titolare della concessione e' obbligato alla pulizia dell'intera area chiesta in concessione nonché delle aree limitrofe che verranno indicate dall'Amministrazione in fase di rilascio del Permesso Dette pulizie dovranno essere realizzate giornalmente;
- Tutte le attività dovranno essere dotate di servizio igienico e docce nel rispetto delle norme igienico - sanitarie, nel rispetto delle norme che regolano l'accesso ai portatori di handicap e nel rispetto delle norme di sicurezza;
- E' obbligatorio la realizzazione di passerelle di accesso al mare per portatori di handicap; possono essere realizzate con pavimentazioni in legno o altro materiale idoneo di facile asportazione alla fine della stagione estiva;
- Tutti gli stabilimenti balneari od attività di bar-pizzeria e ristorazione potranno utilizzare sistemi di risparmio energetico come il montaggio di pannelli solari e fotovoltaici;
- Sarà cura dei concessionari individuare, localizzare e segnalare con apposita cartellonistica, superfici, varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione. I suddetti varchi dovranno

essere localizzati nell'area in concessione sia per quelle già assentite che per le nuove concessioni e dovranno avere una larghezza minima di 1,5 mt.; per i campeggi o strutture similari, avente un fronte superiore ai 100 mt., i varchi potranno essere localizzati alle due estremità; i concessionari sono obbligati ad esporre, in corrispondenza dei varchi, un cartello avente formato cm 100x50 recante l'indicazione a caratteri cubitali "INGRESSO SPIAGGIA LIBERA". Il rilascio della concessione demaniale è subordinato all'effettiva accessibilità del lotto;

- Gli stabilimenti balneari, i lidi, i chioschi, le attrezzature in genere e qualsiasi altro intervento o manufatto dovranno avere le caratteristiche della precarietà e della facile rimovibilità;
- Le recinzioni dei lotti e le delimitazioni di aree scoperte (sistematiche con ombrelloni, lettini, sdraio) dovranno essere posizionate a non meno di 5,00 mt. Dalla battigia in modo tale da consentire il libero e gratuito accesso e transito secondo quanto disposto dalla Capitaneria di Porto di Crotone con Circolare n. 5781 del 24.04.2007 e secondo quanto contenuto nell'art. 1 commi 251 lettera e) e comma 254 della Legge Finanziaria 2007.

Inquadramento Geomorfologico e Geologico

Per il Piano Spiaggia Comunale di Belcastro è stato redatto un accurato studio geologico per la definizione degli elementi e la valutazione degli aspetti di dinamica costiera attraverso il confronto e la sovrapposizione delle varie carte tematiche, permettendo così di individuare le condizioni dei diversi siti in merito alla loro vocazione urbanistica.

Nella carta di sintesi (*Tav. Geo 10 - Carta di sintesi della pericolosità geologica – geomorfologica – sismica*), sono stati riportati fedelmente tutti i vincoli imposti dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Calabria che, con valenza sovraordinata agli strumenti urbanistici comunali, ha eseguito una perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico (per frana, alluvione ed erosione costiera) e delle aree pericolose ad esse associate.

Per quanto concerne il rischio frana nell'area interessata dal piano spiaggia non sono state evidenziate aree a rischio.

Per quanto riguarda il rischio idraulico sono state distinte le aree di attenzione, le zone di attenzione e i punti di attenzione; per le zone di attenzione e i punti di attenzione è stata

definita la perimetrazione delle aree secondo i criteri proposti dalle linee guida per la classificazione delle aree d'attenzione (rischio idraulico) riferite al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI); detti criteri tengono conto della presenza o meno di argini e dell'ordine di Horton dell'asta considerata. Sull'area di interesse sono presenti aree classificate con indice di rischio idraulico così come illustrato nell'elaborato cartografico *"Geo_7 – Carta dei vincoli PAI e PSEC"* in allegato alla relazione geomorfologica. Infine, per il rischio di erosione costiera, con la Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria n. 4 dell'11 aprile 2016 è stato adottato il Piano di Bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC). Il Piano di bacino Stralcio Erosione Costiera (P.S.E.C.) e le relative Norme di Attuazione disciplinano le aree costiere soggette a pericolo di erosione/arretramento della linea di riva. Tali Norme di Attuazione sostituiscono integralmente le Norme PAI (artt.: 9 comma 1 lett. c, 12, 27 e 28 delle NAMS del PAI del 2011), facendo decadere le perimetrazioni relative alle aree a rischio/pericolo di erosione costiera riportate nei relativi elaborati cartografici che vengono sostituite con le nuove perimetrazioni. Le aree soggette a pericolo di erosione costiera nel tratto di costa in esame sono state riportate nell'allegato *"Geo_7 – Carta dei vincoli PAI e PSEC"* e così definite:

-  Aree a pericolosità bassa - P1 - (art. 11 NTA PSEC);
-  Aree a pericolosità media - P2 - (art. 10 NTA PSEC);
-  Aree a pericolosità alta - P3 - (art. 9 NTA PSEC).

Dall'analisi e elaborazione della carta di sintesi che raccoglie sia i vincoli imposti dall'ABR (PAI e PSEC) ma anche la pericolosità geologica, geomorfologia e sismica della *"Tav. Geo 10 – Carta di sintesi della pericolosità geologica – geomorfologica – sismica"* si è ottenuta la *"Tav. Geo 11 – Carta delle pericolosità geologiche. Fattibilità delle azioni di piano"* con l'indicazione delle pericolosità geologiche, la fattibilità delle azioni di piano e le relative prescrizioni.



In tutto sono state indicate quattro classi così definite:

- **CLASSE 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni**

Aree che non hanno particolari penalizzazioni dal punto di vista geologico e geomorfologico per cui la fattibilità delle azioni di piano risulta senza particolari limitazione. E' possibile qualsiasi tipo di costruzione nel rispetto della normativa vigente, senza l'adozione di particolari soluzioni e procedimenti costruttivi. L'osservanza dell'art. 11 delle Norme di Attuazione Piano di Bacino Stralcio Erosione Costiera per le aree con indice P1 (Area con bassa pericolosità di erosione costiera). In quest'area comunque, va sempre verificato l'eventuale potenziale di liquefazione in presenza di sabbie omogenee sotto falda con opportuni studi geologici e l'esecuzione di indagini geognostiche per la progettazione di strutture in elevazione e a carattere permanente.

- **CLASSE 2 - Fattibilità con modeste limitazioni**

Si tratta delle aree a pericolosità geologica media definite nello studio geomorfologico e sottoposte a quanto precisato dall'art. 10 recante "disciplina delle aree con media

pericolosità di erosione costiera - P2” delle Norme di Attuazione del PSEC. Queste aree risentono dell'azione dei venti e delle onde di tempesta specie se privi di copertura vegetazionale e arborea, per cui è importante valutare in fase di progettazione tutti quegli elementi utili al fine di preservare le strutture in elevazione dai fronti d'onda che possono generarsi in particolari condizione e investire queste aree. Anche qui è importante sempre verificare l'eventuale potenziale di liquefazione in presenza di sabbie omogenee sotto falda, con opportuni studi geologici e l'esecuzione di indagini geognostiche per la progettazione di strutture in elevazione e a carattere permanente.

- **CLASSE 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni**

In tale classe rientra l'area di spiaggia (litorale) e retrospiaggia delle aree con pericolosità geologica alta. Si tratta di tutta quella parte della costa direttamente esposta al moto ondoso e alle mareggiate durante i mesi invernali e autunnali. In tali aree sono vietate tutte le opere e attività di trasformazione dello stato dei luoghi e quelle di carattere urbanistico e edilizio, ad esclusiva eccezione di quelle previste dall'art. 9 (*Disciplina delle aree con alta pericolosità di erosione costiera - P3*) delle Norme di Attuazione del PSEC. Sono pertanto vietate la realizzazione di nuove strutture ad eccezione di quelle amovibili e sempre in conformità con le azioni di piano secondo il comma 1 - lettera b del sopra citato art. 9.

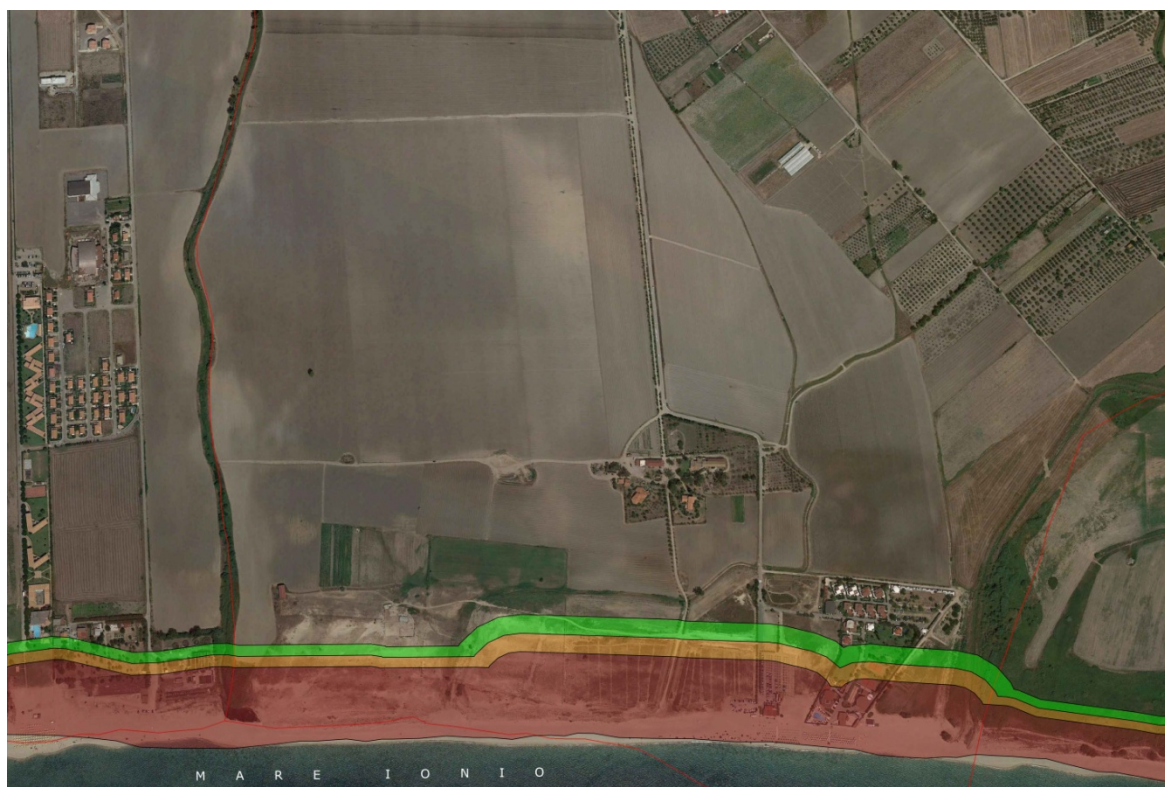
- **CLASSE 4 - Fattibilità con gravi limitazioni**

In tale classe rientra l'area di alveo torrentizio all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque in occasione di piogge abbondanti e/o durature comprendenti anche le zone di foce degli impluvi interessati dal libero deflusso delle acque piovane. La fattibilità delle azioni di piano ha qui gravi limitazioni. Nelle aree ricadenti in classe 4 è sconsigliata la realizzazione di qualsiasi opere ad eccezione di quelle strettamente necessarie come le opere di attraversamento fluviale, di protezione e mitigazione o rimozione del rischio idraulico opportunamente progettate e verificate in modo che non siano esse stesse causa di innesco o di accelerazione del processo di erosione costiera e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia di rischio idraulico, PAI, PSEC, ecc.

In definitiva, lo studio geologico ha fornito i dati geotecnici e geosismici relativi alle diverse litologie affioranti e quelli relativi alle categorie di suolo di fondazione, anche se tali dati sono da intendersi come indicativi, per un dato litotipo, essendo stati rilevati in un ben definito sito e successivamente estrapolati, in senso areale, per tutti gli affioramenti dello specifico litotipo.

Lo studio geologico ha consentito agli urbanisti una immediata visualizzazione di tutte quelle aree non suscettibili di intervento urbanistico e pertanto una definizione progettuale perfettamente compatibile con le possibilità di utilizzo delle diverse aree presenti nella fascia di territorio costiero interessato da Piano Spiaggia Comunale.

La Regione Calabria ha adottato con Delibera di Comitato Istituzionale, n. 2/2014 - 22 luglio 2014 il “Piano di Bacino Stralcio di Erosione costiera”. La zona interessata ricade nell’area definita dal PSEC come “area con alta pericolosità di erosione costiera - P3” ed in parte nell’area definita dal PSEC come “area con media pericolosità di erosione costiera – P2”.



Stralcio PAI rischio erosione costiera estratto dal WEB-GIS con individuazione area interessata dall’intervento

Aree con pericolo di erosione costiera	
P1 - Aree a pericolosità bassa	
P2 - Aree a pericolosità media	
P3 - Aree a pericolosità elevata	

L’intervento urbanistico, inquadrabile come “*piano-quadro e di settore*”, è finalizzato ad una migliore organizzazione estetico-funzionale della fascia costiera e litoranea e delle varie strutture necessarie ad una organica fruizione delle spiagge.

Esso prevede gli interventi esistenti e quelli previsti:

- ✓ non aumenteranno le condizioni di pericolosità e di rischio, garantendo al contempo il recupero e la riqualificazione paesaggistica ed ambientale dei luoghi;
- ✓ non costituirà un elemento pregiudizievole alla realizzazione di eventuali interventi per la riduzione o eliminazione della pericolosità e del rischio esistenti;
- ✓ non pregiudicherà la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria ed urgente e risponderà a criteri di sostenibilità ambientale e di basso impatto ambientale.

L'intervento è inoltre conforme all'articolo 9 delle NTA del PSEC che disciplina tali aree, infatti non costituiscono condizione di innesco o di accelerazione del processo di erosione (Art.9, comma 1, lettera f). Inoltre la costa di Belcastro ricade nell'area 7 che viene definita dal Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio della Regione Calabria, come costa caratterizzata da spiagge prevalentemente ampie ($L > 50m$), senza particolari problemi erosivi. Il litorale è, difatti, in sostanziale equilibrio.

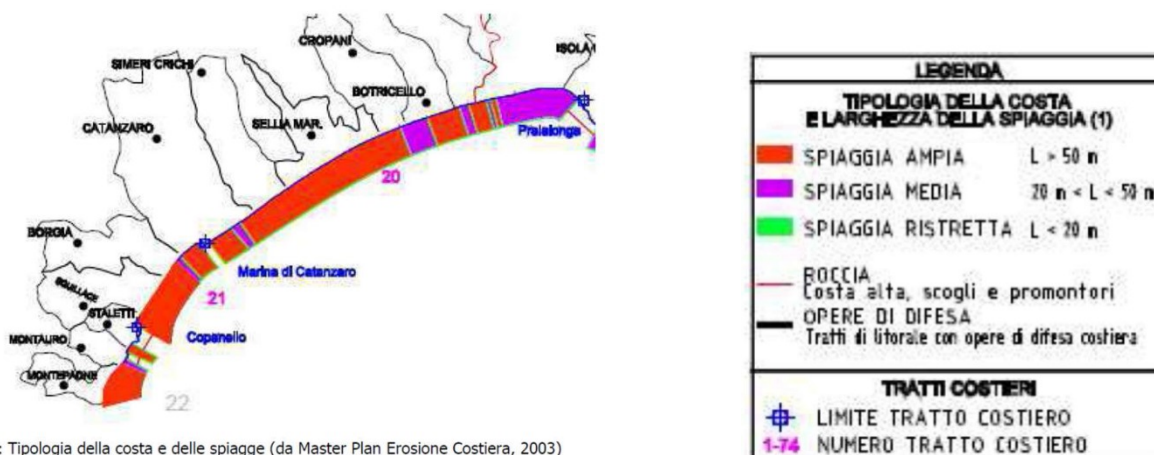


Fig. 1: Tipologia della costa e delle spiagge (da Master Plan Erosione Costiera, 2003)

Il piano di spiaggia sarà inserito in un Sistema di Monitoraggio e pre-allertamento e verrà coordinato tramite il piano di Protezione Civile Comunale. Le scelte urbanistiche e progettuali adottate saranno compatibili con i caratteri dei luoghi in cui si inseriscono, andando così a promuovere e valorizzare il territorio e il sistema delle strutture e infrastrutture ricettive.

L'intervento proposto non altera l'identità dei luoghi e genera l'ammodernamento e la rivitalizzazione in un armonico rapporto tra i processi insediativi, l'urbanizzazione e la tutela ambientale del territorio.

3.3 Modalità di gestione sostenibile delle attività turistico-ricettive

Il presente piano prevede la gestione eco-compatibile degli stabilimenti balneari, per come riportato dalle norme tecniche di attuazione (art. 6).

Tale gestione può avvenire attraverso due strumenti di azione che perseguono i seguenti obiettivi:

- il **risparmio delle risorse idriche** al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo attraverso la diminuzione dei consumi;
- il **risparmio delle risorse energetiche** attuabile cercando di sfruttare l'energia solare con l'introduzione di pannelli solari-termici da utilizzare per riscaldare l'acqua dei servizi igienici e delle docce; eventuale installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da integrare per la fornitura della rete.

Verranno tenute in considerazione le proposte e/o i progetti che, attraverso opportuni criteri, saranno considerati innovazioni o novità tecnologiche utili alla gestione e al risparmio delle risorse idriche ed energetiche.

Per migliorare lo sviluppo sostenibile del turismo si potrà ricorrere, inoltre a piccoli accorgimenti gestionali atti ad informare e sensibilizzare la clientela e, allo stesso modo, salvaguardarne l'ambiente. A tal fine è importante che ciascun gestore dello stabilimento balneare garantisca la **raccolta differenziata** dei rifiuti che più frequentemente vengono prodotti sulla spiaggia quali carta, plastica, vetro, lattine ecc..

Tutto ciò potrà essere realizzato esortando la clientela a rispettare l'ambiente recandosi in apposite isole ecologiche costituite da bidoni colorati (create in accordo con l'azienda che provvede alla raccolta dei rifiuti) su cui viene evidenziata la tipologia del rifiuto che si può immettere.

3.4 Obiettivi previsti per la qualità ambientale e paesaggistica

Il Piano Comunale di spiaggia è stato predisposto al fine di rafforzare e migliorare la qualità di vita, nonché la qualità del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico, attraverso opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse stesse e favorire lo sviluppo economico e turistico.

Nella tabella sotto si riportano le azioni di piano individuate sia nelle Norme Tecniche di attuazione che negli elaborati progettuali, che perseguono gli obiettivi per la qualità ambientale e paesaggistica.

Obiettivi generali del PCS		Obiettivi specifici del PCS	Alcune previsioni, indicazioni, azioni di piano	
1. Migliorare la qualità della vita degli abitanti	1.1	Creazione di opportunità di tipo sociale e culturale	Completamento della viabilità interna esistente e il potenziamento della viabilità lungo la fascia costiera con relativi accessi al mare, parcheggi e manufatti o attrezzature a servizio della balneazione con annesse cabine spogliatoio, docce, servizi igienici. Integrazione e la rivitalizzazione delle aree verdi attrezzate con nuove occasioni di incontro per lo sport, lo spettacolo, gli eventi culturali e il tempo libero	
	1.2	Garanzia di servizi basilari al cittadino	Adeguamento dei servizi utili alla collettività sotto il profilo sanitario, amministrativo, della sicurezza e delle comunicazioni.	
	1.3	Rendere fruibili spazi e luoghi collettivi nel contesto insediativo	Recupero dei luoghi di relazione attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici interni agli insediamenti residenziali-turistici.	
2. Innalzare i livelli di qualità nel rispetto del patrimonio naturale	2.1	Recuperare e valorizzare il sistema insediativo esistente	Dimensionamento e distribuzione delle aree da destinare a servizi per la collettività, mediante un'operazione di riequilibrio coerente con la necessità di adeguare, completare e trasformare il tessuto edilizio residenziale a diretto contatto con le aree demaniali.	
	2.2	Riequilibrare la dotazione di aree residenziali e per servizi	Riequilibrare le parti urbane in relazione alla funzionalità e ai servizi	
	2.3	Proteggere le aree	Protezione delle aree aventi carattere di naturalità in prossimità dell'arenile e riordino dei percorsi e del sistema di accessibilità	
	2.4	Migliorare la qualità edilizia	Consumo energetico	- Ricorso a metodiche di sostenibilità per la realizzazione degli stabilimenti balneari (produzione di energia da fonti di rinnovabili, risparmio energetico, utilizzo di materiali edili eco-compatibili) - Indicazioni specifiche nelle NTA - Razionalizzazione del servizio di illuminazione pubblica
			Consumo idrico	Prescrizioni da seguire per la riduzione dei consumi.
3. Migliorare i livelli di qualità e tutelare	3.1	Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e	Riconoscimento del valore del territorio rurale, riqualificazione del tessuto urbanistico ed ambientale esistente, attraverso l'inserimento in progetti che ne restituiscano funzionalità e il recupero architettonico - urbanistico e sviluppo eco-sostenibile	

ambiente e paesaggio		innalzamento della qualità del paesaggio	nell'uso del demanio marittimo.	
	3.2	Promuovere interventi di tutela dell'ambiente	Ambiente biologico	Protezione degli ecosistemi naturali.
			Smaltimento rifiuti	Potenziamento raccolta differenziata
4. Favorire condizioni per lo sviluppo economico e turistico del territorio	4.1	Valorizzazione turistica stagionale del territorio	Creazione di un sistema produttivo integrato, in grado di mettere a frutto le potenzialità e i valori presenti	
			Interventi di ampliamento delle attività esistenti per favorire l'ospitalità stagionale.	
			Insediamento di nuove strutture e servizi di qualità in grado di integrarsi e valorizzare al meglio il rilancio del turismo balneare	
			Identificazione di varchi necessari al fine di consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia	
	4.2	Migliorare lo sviluppo del settore turistico	Favorire la valorizzazione del patrimonio culturale - ambientale	

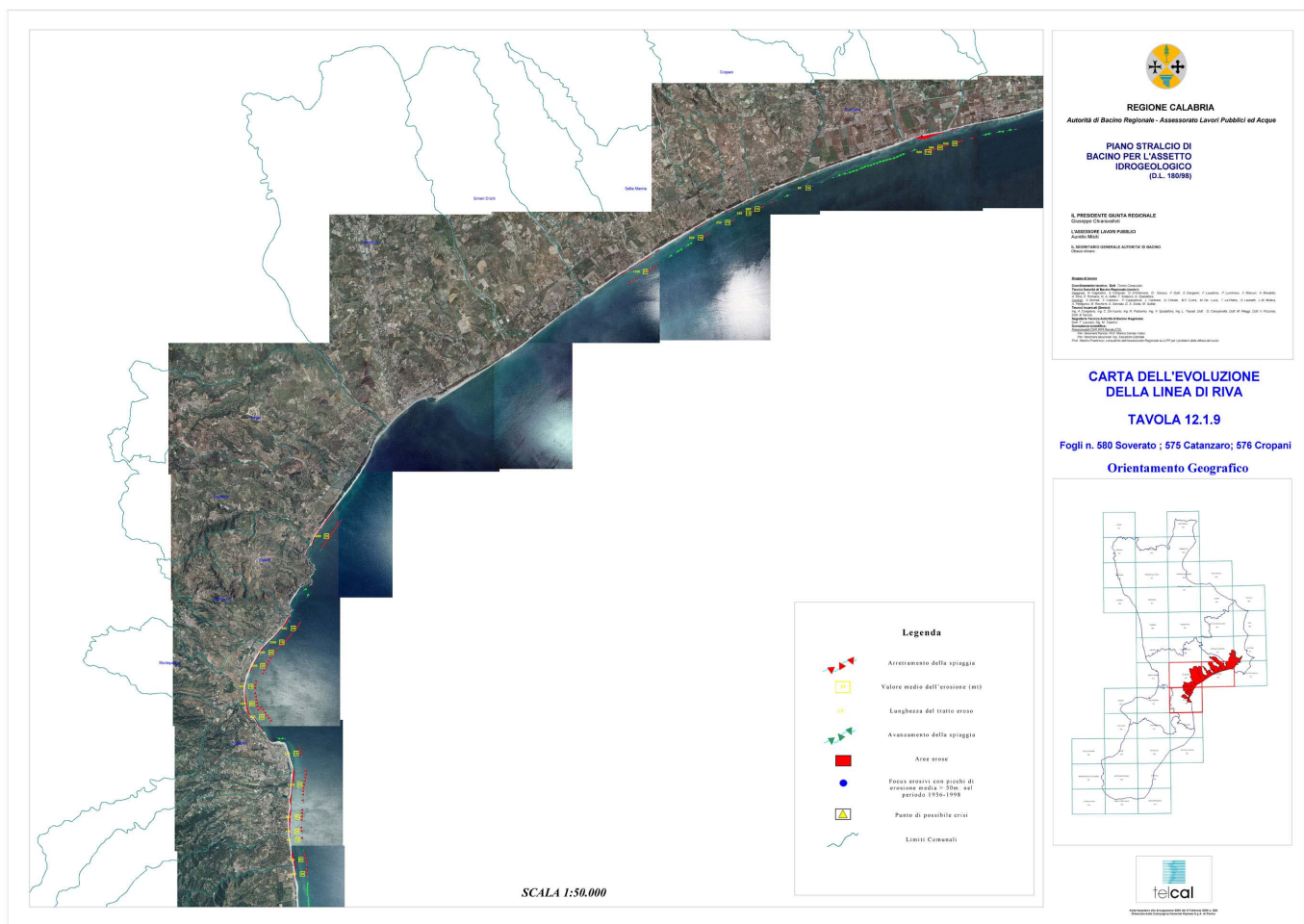
3.5 Quadro di sintesi delle criticità, delle pressioni e dei problemi ambientali pertinenti al piano

La fascia litoranea del Comune di Belcastro dalla SS 106 si sviluppa per una lunghezza di circa 1,2 Km tra i territori del Comune di Botricello (direzione Catanzaro) e Cutro (direzione Crotone).

La predetta fascia e il territorio comunale è delimitato dal fosso Arango e dal Fiume Tacina. Il Piano comunale di Spiaggia, ai sensi della normativa regionale vigente in materia, ha competenza unicamente sull'area del demanio marittimo, per come definito dal confine desunto dal Sistema Informativo Demaniale (S.I.D.).

Tuttavia sono state individuate ed estrapolate, dal PAI, le aree e le superfici soggette ad erosione e a ripascimento.

L'analisi dell'evoluzione della linea di riva ha permesso di individuare complessivamente circa 0,345 Km di litorale in erosione, mentre 0,590 Km sono risultati in ripascimento.



condizioni operative delle attività che possono essere intraprese, compatibilmente con la possibilità di sfruttamento della "spiaggia", in rispondenza con le forme di tutela e salvaguardia esistenti. Il Piano Comunale di Spiaggia disciplina la gestione e l'uso delle aree del demanio marittimo ed è stato definito a partire da una approfondita analisi del contesto territoriale, perseguendo degli obiettivi specifici (esposti nei paragrafi precedenti) riguardanti sia il sistema Ambientale Paesaggistico che il sistema funzionale;

Tra le altre cose il piano si occupa del dimensionamento, posizione, materiali e standard tecnologici dei manufatti, impone limiti di tutela della visuale libera del mare e tutela il rapporto tra spiaggia libera e concessioni. Il quadro che il piano restituisce è quello di uno sfruttamento sostenibile delle risorse dell'arenile, con una limitazione delle aree concedibili;

3) promuove una forma di utilizzo dell'arenile demaniale eco-sostenibile ovvero in rapporto di interdipendenza con la tutela e la valorizzazione ambientale, in grado di offrire un uso diversificato della "spiaggia" e incrementare l'attrattiva turistica del comparto;

4) il modello di sviluppo proposto dal Piano è nettamente volto alla sostenibilità e alla tutela delle caratteristiche naturali dell'area di interesse, con particolare attenzione alle aree di Interesse Comunitario. Il PCS è in perfetta coerenza con il sistema dei vincoli (aree a rischio) individuati dal PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), come riportato nella Tavola progettuale N,; in particolare il PCS tiene conto anche dei vincoli di salvaguardia ambientale e dall'erosione costiera su areali di tipo dunale, interessati da essenze vegetali autoctone, nonché dei vincoli di inedificabilità assoluta su alvei pubblici e demaniali;

5) nel complesso non si rilevano elementi di contrasto tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale e le azioni/interventi previsti dal PCS ;

6) La compatibilità ambientale delle previsioni del presente piano è garantita sia dalla coerenza con le normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), sia dalla coerenza con gli strumenti di pianificazione già vigenti, nonché da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico - ricreative previste dal piano, e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come contenuto negli elaborati progettuali.

Con riferimento alle caratteristiche degli effetti ambientali che il PCS può potenzialmente avere sull'ambito di intervento, si può, quindi, affermare che il piano non determina sull'ambiente impatti negativi, ma definisce un complessivo riordino delle prescrizioni in merito allo sfruttamento dell'arenile.

In tale ottica il Piano norma e regola le aree demaniali e tutte le attività in esse realizzabili.

Il Piano, quindi, rappresenta un momento concreto per razionalizzare la fruizione del litorale e dei sistemi naturali protetti garantendo al contempo la tutela e la valorizzazione dell'intero contesto.

Il Piano Comunale di Spiaggia è, altresì, coerente con le strategie e gli obiettivi di sostenibilità e di tutela ambientale delineati dai riferimenti normativi sovraordinati (comunitaria, nazionale, regionale, provinciale e comunale), ed in particolare con gli obiettivi ed indirizzi di gestione dei Siti Natura 2000.

In sintesi gli interventi proposti dal Piano Spiaggia si fondano su criteri di turismo sostenibile, sulla salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali.

Pertanto, si ritiene che il presente rapporto sul PCS del Comune di Belcastro (CZ) contenga gli elementi conoscitivi necessari, alla Autorità competente, per verificarne l'assoggettabilità o meno alla VAS sulla base dei criteri indicati dall'Allegato 1 alla Parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mod. e int. (ripresi nell'Allegato D del Regolamento regionale della Calabria in materia di VIA e VAS).

Il Tecnico

Arch. Giuseppe Madia